Tra XIII e XVI secolo vizio e virtù occupano un posto centrale nella riflessione letteraria, morale e politica. Dalla rinascita della cultura universitaria all'Umanesimo e al Rinascimento, ne mutano i significati, gli usi, persino i confini. Ma che cosa significa, in questi secoli, essere virtuosi? In che modo prescrizioni apparentemente circoscritte alla sfera privata – il matrimonio, la castità, la continenza, il pudore, l'amore – contribuiscono a definire ruoli, gerarchie e comportamenti sociali? E che cosa accade quando al giudizio è sottoposta la condotta di chi governa?

Non si tratta, infatti, soltanto di precettistica morale. In gioco è il rapporto tra individuo e comunità, tra governo di sé e governo degli altri. Chi governa è continuamente esposto allo sguardo di chi è governato: le sue azioni, anche quelle che sembrerebbero appartenere alla vita privata, incidono sulla rappresentazione e sulla legittimazione del potere. Né il fenomeno riguarda soltanto principi e uomini di governo. Anche per mercanti, soldati e navigatori la reputazione individuale acquista un significato pubblico. La virtù si apprende e si esercita, ma deve anche rendersi riconoscibile; può perciò diventare strumento di consenso e di prestigio. Il vizio, al contrario, incrina la fama, compromette l'autorevolezza e offre materia alla critica e alla contestazione.

Questi problemi affiorano, sotto forme diverse, nei testi letterari e filosofici, nei trattati morali e politici, nelle prediche, nelle cronache e nelle scritture giuridiche, in latino come in volgare.

COL CONTRIBUTO DI

Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali

LUX ART

ANR 23- CE 54 - 0002

AVIGNON UNIVERSITÉ

UNIVERSITÀ DI NAPOLI L'ORIENTALE

Universitat de Girona Institut de Llengua i Cultura Catalanes

PRIN 2022 PNRR IMPERI SITUS

CESURA - CENTRO EUROPEO DI STUDI SU UMANESIMO E RINASCIMENTO ARAGONESE

COMITATO SCIENTIFICO

Florence Bistagne (Université d'Avignon et des Pays de Vaucluse), Guido Cappelli (Univ. Napoli L'Orientale), Fulvio Delle Donne (Univ. Napoli Federico II), Jaume Torró Torrent (Universitat de Girona)

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Iris Filippone (Univ. Napoli L'Orientale)

Vizi privati e pubbliche virtù

GOVERNO DI SÉ E GOVERNO DEGLI ALTRI TRA XIII E XVI SECOLO



NAPOLI

PALAZZO CORIGLIANO, SALA CONFERENZE

30 NOVEMBRE-1 DICEMBRE 2026

30 NOVEMBRE ORE 14:00

Saluti istituzionali e introduzione dei lavori

I. Quadri introduttivi

(Presiede Fulvio Delle Donne)

14:30 Guido Cappelli (Università di Napoli L'Orientale), *La trattatistica: dal catalogo al sistema*
14:50 Fulvio Delle Donne (Università di Napoli Federico II), *Dal diritto alla letteratura. Un nuovo concetto di nobiltà basato sulle virtù*
15:10 Francesco Storti (Università di Napoli Federico II), *Il* buen marinero*: il sovrano e il buon governo*
15:30 Discussione

16:00 Pausa

(Presiede Guido Cappelli)

16:30 Xavier Renedo (Univ. de Girona), *I modelli di virtù nei trattati* de regimine principum
16:50 Florence Bistagne (Univ. d'Avignon et des Pays de Vaucluse), *Il lusso tra vizio e virtù*
17:10 Stefano D'Ovidio (Univ. Napoli Federico II), *Le allegorie artistiche delle virtù*
17:30 Joana Barreto (Univ. Lumière Lyon 2), *Le vice devient vertu : Pontano et la splendeur privée*
17:50 Discussione

1° DICEMBRE - ORE 09:30

II. Tra XIII e XIV secolo: le prime riflessione sulla virtù come nobiltà

(Presiede Jaume Torró Torrent)

09:30 Martina Pavoni (Università della Basilicata), *Dalla retorica alla norma: la virtù inviolabile del sovrano in Pietro da Prezza*
09:50 Denise Brazzale (Ghent University), *Contro natura e contro la civiltà: il vizio dell'ingratitudine nel Tre e Quattrocento letterario*
10:10 Giovanni De Vita (Università Napoli Federico II), *Boccaccio e le virtù politiche: una rilettura*
10:30 Discussione

11:00 Pausa

III. Tra XV e XVI secolo: la sintesi sistematrice

(Presiede Antonietta Iacono)

11:30 Giovanna Cascone (Université d'Avignon et des Pays de Vaucluse), *Dal Sangue alla Sapienza: virtù civili e vizi politici nella transizione tra Angioini e Aragonesi a Napoli*
11:50 Iris Filippone (Università di Napoli L'Orientale), Vincitore Alexandro l'ira vinse: *l'ira nel commento al* Canzoniere *di Francesco Patrizi da Siena*
12:10 Erika Amorino (Università di Roma Sapienza), *Elogio, invettiva e costruzione della virtù nella poesia umanistica napoletana*
12:30 Discussione

13:00 Pausa Pranzo

1° DICEMBRE - ORE 15:00

IV. Modelli per la rappresentazione della virtù

(Presiede Giuseppe Germano)

15:00 Giuseppe Zeccato (Università Napoli Federico II) *«Ambiens ille, qui hactenus quidem extitit innominatus»: la riflessione sulla virtù dell'*ambientia *nel secondo libro del* De magnanimitate *di Giovanni Pontano*
15:20 Jessica Ottobre (Università Napoli Federico II), *«Cum honeste ludere pars sit civilitatis». La difesa del gioco nella* Defensio civitatis Neapolitanae *di Tristano Caracciolo*
15:40 Raffaella F. Mazzei (Università "Magna Graecia" di Catanzaro), *Vizi e virtù nel* De verborum significatione *di Maffeo Vegio*
16:00 Nataša Gavrilović (Università di Belgrado), *«Nascere in tempo che le virtù o qualità per le quali tu ti stimi siano in prezzo». Alcune osservazioni sul sistema filosofico-moralistico dei Ricordi guicciardiniani*
16:30 Discussione

Conclusione dei lavori